impianti meccanici: macchine, complementi di tecnologia meccanica;

macchine: fisica tecnica, maccanica applicata alle macchine:

macchine di sollevamento e trasporto: costruzioni di macchine;

macchine speciali: macchine;

misure meccaniche e strumentazione: fisica tecnica, elettrotecnica, meccanica applicata alle macchine;

ottimizzazione delle lavorazioni meccaniche: tecnologia meccanica;

progetti di macchine: costruzione di macchine, macchine;

tecnica delle prove su motori per autotrazione: fisica tecnica:

teoria e tecnica delle vibrazioni: meccanica applicata alle macchine, metodi matematici per l'ingegneria; trazione elettrica e termica: elettrotecnica, macchine.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1978

### LEONE

PEDINI

Visto, il Guardasigilli: BONIFACIO Registrato alla Corte dei conti, addi 13 ottobre 1978 Registro n. 109 Istruzione, foglio n. 224

DECRETO MINISTERIALE 29 dicembre 1977.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Palena.

# IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Chieti per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 19 novembre 1975, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, una zona del comune di Palena facente parte del Massiccio della Majella;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge all'albo del comune di Palena;

Vista l'opposizione presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, da parte del sindaco di Palena, che si dichiara respinta;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualunque titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché gli elementi caratteristici che vi si riscontrano vanno dalla orrida visione della gola detta « Valle di Taranta », nella quale insiste il complesso speleologico della « Grotta del Cavallone » di dannunziana memoria, fortunatamente pervenuta ancora intatta nelle sue forme ambientali, alla gola di S. Martino alla quale si accede attraverso un letto torrentizio, intercalato da massi erratici, che si restringe in una vera e propria fenditura della montagna della larghezza minima di un metro per poi allargarsi nella stupenda conca di « Macchia Tonga » della quale, in una visione scenografica, si possono abbracciare le varie cime del Massiccio della Majella; nella varietà degli elementi contrastanti e componenti la bellezzza ambientale della Majella esiste il vecchio centro di Palena che, sormontato dal piccolo Castello, sembra incastonato sullo sfondo roccioso e contemporaneamente boschivo delle falde della montagna che continuano nella piana di « S. Antonio » e nella località denominata « Canaloni » e « Porche », tutto si congiunge nelle alte posizioni nelle zone di « Tavola Rotonda » e « Fondo di Femmina Morta »; ennesima posizione ambientale di pregio, ricadente nel perimetro comunale di Palena, è il « Valico della Forchetta » che può considerarsi la punta estrema discendente del Massiccio della Majella, pronto a lasciare il posto al « Piano delle Cinque Miglia » con una puntualizzazione caratteristica che è data da una folta abetaia nella quale, rara avis, l'uomo moderno ha posto una stazione ferroviaria degna dello stupendo quadro paesistico, la continua serie di punti di vista, alternati vicendevolmente, si compongono in una unitarietà biologica e ambientale che ha come elementi connettivi i boschi di «Pino Mugo» e le folte abetaie intercalate dagli ampi e vasti altipiani; la immissione dei terreni comunali di pertinenza di Gamberale e Pizzoferrato sono conseguenze delle uniformità dei valori geomorfologici e ambientali che si compongono in una visione dinamica e in un complesso collegato direttamente alla « Madre Majella »: non a caso i « Pizzi » di Pizzoferrato sono elementi morfologicamente facenti parte della Majella; la presenza di alte quote nel Massiccio permette un'altra continua serie di punti di vista e d'insieme che si compendiano in una visione panoramica toccante zone che vanno dal Gran Sasso all'Adriatico, dalle Tremiti al Velino, dalle Mainarde alle pianure molisane; per i comuni di Palombaro, Civitella Messer Raimondo e di Lama dei Peligni vengono interessate zone della Majella da collegarsi in una continuità di intenti vincolistici e ambientali occorrenti ad una corretta tutela;

## Decreta:

La zona, come sotto specificata, sita nel territorio del comune di Palena (Chieti) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, numeri 3 e 4, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è delimitata nel modo seguente: si diparte dal confine con il comune di Lettopalena lungo il sentiero per passare a quote 627, 623, 706, 727, per salire in linea retta dalla quota 727 alla quota 763, di qui a quota 789 salendo lungo la strada che porta a Colle Macine, per arrivare a quota 907.

Di qui con linea retta si congiunge alle quote 930, 1066, 1109, 1205, 1220, 1327, per arrivare in linea retta a quota 1402 per poi ricongiungersi in linea retta a quota 1480 con i confini comunali di Pizzoferrato. Discende lungo lo stesso confine a quello con Gamberale per ricongiungersi nel confine della provincia di L'Aquila.

Il limite del vincolo passa poi per tutto il confine provinciale per risalire fino al « Fondo di Femmina Morta » per ridiscendere lungo il confine con Lettopalena e ricongiungersi a quota 603 con lo stesso sentiero.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1949, n. 1357, nella Gazzetta Ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Chieti.

Le soprintendenze per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di L'Aquila curerà che il comune di Palena provveda all'affissione della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della Gazzetta Ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della Gazzetta Ufficiale stessa.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere al Governo della Repubblica ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Roma, addì 29 dicembre 1977

p. Il Ministro: SPITELLA

## COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI CHIETI

#### Verbale n. 8

Oggi, 19 novembre 1975, presso la sede dell'amministrazione provinciale di Chieti si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Chieti per discutere il seguente ordine del giorno:

1) proposta di vincolo paesistico del complesso monumentale della Majella per la zona interessante la provincia di Chieti per i comuni di Palombaro, Fara S. Martino, Civitella Messer Raimondo, Lama dei Peligni, Taranta Peligna, Lettopalena, Palena, Pizzoterrato e Gamberale.

(Omissis).

Nel corso della discussione preliminare, alla quale partecipano tutti i membri intervenuti, si accerta che la commissione è favorevole alla continuazione dell'apposizione del vincolo paesistico del Massiccio della Majella, così come già iniziata, nella sua programmazione, in altri comuni della provincia onde permettere un totale vincolo paesistico, che sarà esteso anche alle altre province interessate al Massiccio.

I sindaci, pur accettando l'idea del vincolo sollevano obiezione sui limiti dei tempi di convocazione, non permettendo questi, agli stessi, di sentire i propri amministrati e gli organi consultivi delle amministrazioni.

(Omissis).

Il rappresentante di Palena prende la parola per ricordare che nella zona esistono i presupposti e le possibilità di azione delle comunità montane che agiscono, nella descrizione della legge costitutiva, anche in funzione di tutela ambientale.

(Omissis).

Comune di Palena.

Il sindaco di Palena, associato al testo della mozione esprime ancora dubbi sulla validità della proposta di vincolo. La zona viene così delimitata:

si diparte dal confine con il comune di Lettopalena lungo il sentiero per passare a quote 627, 523, 706, 727, per salire in linea retta dalla quota 727, alla quota 763 di qui a quota 789 salendo lungo la strada che porta a Colle di Macine per arrivare a quota 907. Di qui con linea retta si congiunge alle quote 930, 1066, 1109, 1205, 1220, 1327, per arrivare in linea retta a quota 1402 per poi ricongiungersi in linea retta a quota 1402 per poi ricongiungersi in linea retta a quota 1400 con i confini comunali di Pizzoferrato. Discende lungo lo stesso confine a quello con Gamberale, per ricongiungersi nel confine della provincia di L'Aquila. Il limite del vincolo passa poi per tutto il confine provinciale per risalire fino a Fondo di Femmina Morta, per ridiscendere lungo il confine con Lettopalena e ricongiungersi a quota 603 con lo stesso sentiero.

Si vota. Il sindaco si astiene. La commissione approva a maggioranza.

I limiti sopradescritti delle zone da tutelare sono riportati in una planimetria che fa parte integrante dei presente verbale. La commissione approva, quindi, a maggioranza, la proposta di vincolo di cui sopra ed il presidente dichiara sciolta la seduta.

(3131)

DECRETO MINISTERIALE 16 giugno 1978.

Caratteristiche del biglietto di banca da L. 100.000 « tipo 1978 ».

#### IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico della legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonchè le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Vista la legge 29 maggio 1967, n. 359;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio superiore della Banca d'Italia nella riunione del 31 maggio 1978, concernente le caratteristiche del biglietto di banca da L. 100.000 « tipo 1978 », che dovrà servire per la sostituzione delle banconote di pari taglio attualmente in circolazione:

Vista la lettera n. 905044, in data 6 giugno 1978, con la quale l'amministrazione centrale della Banca d'Italia chiede, in riferimento alla predetta deliberazione, che vengano determinati i distintivi ed i segni caratteristici che debbono distinguere il suddetto biglietto da lire 100.900 « tipo 1978 »;

#### Determina:

### Art. 1.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 100.000 « tipo 1978 » avrà i distintivi ed i segni caratteristici appresso indicati:

Il biglietto da L. 100.000 « tipo 1978 » è stampato in calcografia e letter-set su carta filigranata lievemente colorata, di speciale impasto ad alte caratteristiche, contenente fibrille luminescenti.

Nella carta è inserito inoltre un filo di sicurezza svolgentesi in senso verticale.